COMUNITÀ DI PRATICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Note sul seminario tematico "Salute mentale e cooperazione internazionale"

10 dicembre 2025

c/o Informest, Gorizia

Il seminario si apre con i saluti e l'introduzione da parte dei rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia e **Informest**, ospite dell'incontro, che evidenziano come questi rientri nelle attività della **Comunità di pratiche della cooperazione allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia**, avviata nel 2024 su mandato dell'Amministrazione regionale FVG.

Viene ricordato che il seminario si colloca in continuità con il **webinar del 21 novembre**, organizzato dal Segretariato esecutivo dell'InCE, dedicato al quadro istituzionale e tecnico della salute mentale nei contesti di cooperazione.

Gli obiettivi principali dell'incontro sono:

- approfondire i temi emersi durante il webinar;
- condividere esperienze operative delle organizzazioni regionali;
- identificare criticità, bisogni e prospettive future;
- favorire nuove sinergie tra attori del territorio.

Una breve presentazione è dedicata all'**introduzione alla Comunità di Pratiche e alle attività previste.** I coordinatori illustrano (con accompagnamento di slide) la struttura della Comunità di pratiche e le attività in corso:

- attivazione del sito dedicato (comunitàdipratichefvg.it);
- gestione dei canali social curata da InCE;
- programmazione di webinar e seminari tematici e prossime tematiche di lavoro: ambiente e acqua, sviluppo economico e formazione (febbraio-aprile '26);
- tre laboratori formativi previsti nel periodo febbraio–maggio '26 (cooperazione partecipativa, rendicontazione, progettazione e teoria del cambiamento).

Segue una breve panoramica sui dati dei bandi regionali 2022–2024, da cui emerge che:

- 21 progetti su 68 hanno riguardato sanità e/o salute mentale;
- 15 sono stati finanziati;
- i paesi maggiormente interessati appartengono ad Africa occidentale, America Latina, Asia e Balcani.

Viene quindi presentata una **sintesi del webinar del 21 novembre**, in base ai principali contenuti:

- l'approccio OMS alla salute mentale basato su integrazione dei servizi, multidisciplinarità e diritti umani;
- il ruolo di eccellenza internazionale del modello triestino;
- l'importanza della relazione terapeutica e del rifiuto della contenzione;
- il passaggio dalla logica della malattia alla logica della persona;
- le sfide nelle emergenze umanitarie, incluse quelle legate ai flussi migratori;
- esperienze presentate da operatori attivi in Africa, Balcani e Medio Oriente.

Vengono inoltre richiamate alcune criticità emerse: carenza di personale dedicato, scarsità di budget per una presenza continuativa, complessità del reinserimento lavorativo e instabilità istituzionale nei paesi partner.

La seconda parte è una **discussione partecipata** in cui i diversi attori raccontano i loro progetti, contesti di lavoro e criticità, con accenno al proseguo delle attività.

• **Associazione Jobel – *Federica Ferro*.** L'associazione opera da 25 anni in Africa occidentale con i centri Saint Camille de Lellis, basati su accoglienza, cura e riabilitazione delle persone con disturbi psichici. Viene sottolineata l'importanza della sensibilizzazione, del rapporto con le autorità locali e della lotta allo stigma. Jobel valorizza l'efficacia di interventi a basso costo e radicati nella comunità.

• **ISCOS CISL FVG – *Roberto Cocchi*.** Sono presentate esperienze nei Balcani, in America Latina e in Italia su destituzionalizzazione, accoglienza profughi, riqualificazione di aree ex-psichiatriche e inclusione lavorativa. ISCOS evidenzia l'importanza del fattore culturale e dell'integrazione tra ambiente urbano, servizi e comunità.

• **Dipartimento di Salute Mentale ASUGI – *Tommaso Bonavigo, Claudia Miniussi* e *Claudia Battiston*.** ASUGI FVG illustra il proprio ruolo come centro collaboratore OMS e le numerose attività internazionali attive in Palestina, Argentina, Albania, Inghilterra, Stati Uniti e Asia Centrale. Vengono descritti percorsi di formazione, supervisione, accoglienza delegazioni e sviluppo di servizi territoriali.

Si segnala la crescente richiesta internazionale e la necessità di strutturare meglio valutazione e ricerca.

• **Donk HM Trieste – *Marta Vuch e Dario Salerni*.** L'ente lavora principalmente in Bosnia, con attività rivolte alla continuità di cura dei rifugiati e dei migranti. Emergono difficoltà significative nella gestione dei dati sensibili, aggravate da questioni legate a privacy, GDPR e mancanza di codici identificativi dei beneficiari.

• **Caritas Udine – *Elisa Venturini*.** Presentata la lunga collaborazione con Caritas Georgia. I progetti sono orientati al supporto di minori e famiglie, con crescente attenzione alle dinamiche relazionali e alla salute mentale. La Georgia viene descritta come un contesto politicamente instabile e con scarse risorse professionali.

• **Mission Onlus – *Elena Casciaro*.** Progetti in Argentina e Etiopia su grave marginalità, dipendenze e disabilità infantile. Rafforzamento dei partner locali e uso di linee guida OMS per migliorare la qualità dell'assistenza.

• **Consorzio Il Mosaico – *Marco Peronio*.** Opera in cooperative sociali attive da decenni nella salute mentale e nell'inclusione lavorativa. Presenti progetti educativi in Ucraina e altri paesi. Forte interesse verso maggiore coordinamento tra servizi e ONG.

• **CVCS – *Cristian Olivieri*.** Raccontata l'esperienza con Jobel in Burkina Faso con la rete dei centri Saint Camille. Gli interventi comprendono strutture, formazione del personale sanitario pubblico, sensibilizzazione comunitaria e rafforzamento della federazione nazionale dei centri. Viene valorizzato il contributo formativo di ASUGI e dell'Università di Torino.

Dalla discussione emergono vari elementi condivisi:

Temi ricorrenti

- forte diversità dei contesti culturali (Africa, Balcani, Caucaso, Medio Oriente, America Latina);
- centralità della formazione locale degli operatori;
- necessità di integrare salute, lavoro, casa e comunità;
- rilevanza della sensibilizzazione per combattere lo stigma;
- complessità del reinserimento socio-professionale;
- crescente attenzione alla continuità di cura dei migranti.

Criticità comuni

- difficoltà nel gestire dati sanitari e garantire continuità assistenziale;
- budget limitati e assenza di personale dedicato ai progetti;
- cambi frequenti di referenti istituzionali nei paesi partner;

- difficoltà logistiche e burocratiche per delegazioni e tirocini;
- mancanza di un quadro chiaro dei sistemi sanitari locali.

Proposte operative

- creare **tavoli tematici permanenti** all'interno della Comunità di pratiche (es. dati sanitari, migrazione e salute mentale, destituzionalizzazione);
- incentivare progetti multi-partner per rafforzare impatto e sostenibilità;
- valutare la partecipazione a programmi europei (Horizon Europe) per la gestione dei dati e l'innovazione sociale;
- migliorare lo scambio informativo tramite il sito della Comunità di pratiche.

Nelle **conclusioni**, i coordinatori evidenziano:

- la ricchezza e varietà delle esperienze regionali nel campo della salute mentale;
- la rilevanza del Friuli Venezia Giulia come territorio di eccellenza internazionale;
- la necessità di consolidare momenti di confronto continuativi;
- l'impegno a valorizzare le proposte emerse nella pianificazione delle attività 2026.

Goruppi ringrazia tutti i partecipanti e si ricorda che materiali, sintesi e documenti saranno resi disponibili sul sito della Comunità di pratiche.

Il seminario si chiude alle ore 13.00.